

Cervinara, 25 anni fa la frana di Ioffredo-Castello «C'è ancora tanto da fare»

L'ANNIVERSARIO

Katuscia Guarino

«Una frana che arrivò nel cuore della notte. Travolse un'intera frazione provocando la morte di cinque persone. Fu una tragedia immane. Un'intera zona spazzata via dalla furia dell'acqua e del fango».

Caterina Lengua, sindaco di Cervinara, ricorda l'alluvione del 1999 che devastò un pezzo di Valle Caudina. Ora in località Ioffredo-Castello è nata una piazza dove ogni anno si ricorda quella tragedia, si ricordano le vittime e le famiglie che persero tutto. Da allora il rischio idrogeologico è stato mitigato attraverso una serie di interventi, ma non eliminato del tutto.

Sindaco, è passato un quarto di secolo da quella notte che portò morte e distruzione. Che ricorda?

«Molte famiglie rimasero senza abitazione persero tutto, sotto la furia dell'acqua e del fango. Persero i loro averi. Persero soprattutto la certezza del futuro. Si videro sradicati dalle loro radici. All'epoca il Comune era commissariato. La situazione fu gestita dal commissario prefettizio Salvatore Palma che veniva da Lauro e che aveva già vissuto la gestione dell'alluvione di Sarno. Arrivò qui con un bagaglio importante di esperienza. Fu una vera fortuna perché seppe guidare una macchina di soccorsi che vide protagonista tutta Cervinara». Ogni anno viene organizzata una cerimonia in ricordo di quell'infausto evento.

«Con la cerimonia vogliamo ri-

►Il sindaco Lengua ricorda la tragedia che causò la morte di cinque persone



►«Piano contro il rischio idrogeologico» La cerimonia di commemorazione



cordare le vittime e le tante famiglie che persero tutto e le molte persone che accorsero a dare sostegno materiale e psicologico. Fare memoria non è soltanto un esercizio di sensibilità e di rispetto, ma rappresenta anche un appello al senso di comunità e responsabilità».

I borghi devastati sono rinati. Cosa c'è ancora da fare?

«La zona è stata completamente ricostruita da parte delle ammi-

nistrazioni precedenti, in particolare l'ultima. Sono stati realizzati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in quella zona, ma il pericolo non è stato completamente eliminato. Ci sono diversi progetti e fondi da destinare alla Valle Caudina da parte dell'autorità di Bacino per ridurre il problema».

Quali azioni ha promosso la sua amministrazione?

«Stiamo cercando di prestare at-

tenzione ad altre aree. Cervinara è un territorio ad alto rischio di dissesto idrogeologico. Abbiamo ottenuto un finanziamento di 900mila euro e abbiamo completato in questi giorni i lavori relativi agli interventi per il secondo lotto del torrente San Gennaro. Si tratta di opere di messa in sicurezza che si accompagnano al primo lotto. Tutta la parte a monte è stata oggetto di opere specifiche. È stato inoltre approvato il progetto per 3 milioni di euro portato avanti dall'Autorità di bacino sul torrente Conca che abbraccia anche il centro abitato. Da allora, appunto, diversi interventi sono stati fatti. Ma c'è ancora da fare».

Il rischio idrogeologico riguarda tutta la Valle Caudina.

«Questo tema è attenzionato nel masterplan della valle Caudina, un piano strategico che è ora al vaglio della Regione Campania».

Tornando ai borghi di Ioffredo-Castello, questa fetta del territorio sta conoscendo un nuovo sviluppo nel rispetto della storia e dei luoghi.

«C'è una rinascita sia in termini di realizzazione delle opere con la messa in sicurezza, ma anche in termini di strutture ricettive, di attività commerciali. È un luogo dove si promuove la sagra che quest'anno ha accolto circa 60mila presenze. Grazie alla capacità e al dinamismo dei residenti quell'area è divenuta un polo di attrazione turistica. Gli abitanti del posto hanno messo in campo una straordinaria capacità imprenditoriale che ha dato vita e nuova linfa a quella frazione. Sono nati bed& breakfast, pasticceria bar e ristorante che fanno arrivare molte persone sul nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRABELLA ECLANO

Barbara Ciarcia

C'è chi ipotizza una distrazione e chi, al contrario, propende per una bravata per marinare le lezioni. Fatto sta che le aule, la cucina e altri ambienti scolastici dell'Ipsosae 'Manlio Rossi Doria' di Mirabella Eclano si sono allagati in seguito a una copiosa fuoriuscita di acqua da un lavandino dei servizi igienici.

E il lavandino era ostruito. L'allagamento è iniziato venerdì, ultimo giorno di scuola (il sabato e la domenica l'istituto scolastico è chiuso). Solo nella tarda serata di domenica qualcuno ha notato i rivoli d'acqua uscire dalla porta d'ingresso della sede dell'Alberghiero, e, insospettito ha lanciato l'allarme.

La scuola, completamente alla-

Rubinetti aperti all'alberghiero aule allagate e lezioni sospese

gata, è rimasta chiusa, su ordine del sindaco, Giancarlo Ruggiero, ieri e anche oggi le lezioni sono sospese in attesa di ripristinare i luoghi purtroppo compromessi, specie le pareti in cartongesso. «I danni ammonterebbero, secondo una sommatoria e parziale stima, a qualche migliaio di euro - ha sostenuto il primo cittadino Ruggiero dopo aver effettuato un sopralluogo presso la struttura della Torretta-. È senza dubbio spiacevole quanto è accaduto, ma, adesso bisogna adoperarsi perché gli studenti possano ritornare nuovamente nelle aule». È inquietante quanto accaduto nella struttura che da alcuni an-



ni ospita l'Alberghiero, un istituto altamente frequentato e fortemente voluto dagli amministra-

tori eclanesi proprio per formare le future generazioni nel settore della ristorazione e della ricet-

tività. Istituto divenuto in poco tempo fiore all'occhiello del polo formativo eclanese.

«Una scuola d'eccellenza - ha aggiunto poi Raffaella Rita D'Ambrosio, assessore comunale alla cultura e alla pubblica istruzione-. Spiace molto apprendere dell'allagamento dell'istituto: sono cose che possono succedere. Sarebbe stato meglio però se non fosse successo».

Intanto, ieri i collaboratori scolastici si sono dati da fare per asciugare l'acqua. Prima dell'altro giorno nessuno aveva notato nulla. L'episodio ha comunque destato sconcerto nella comunità scolastica del 'Rossi Doria'. Adesso bisognerà pure indagare per capire se ci siano o meno responsabilità soggettive in merito all'allagamento che a sua volta ha danneggiato diversi ambienti scolastici. La scuola appena qualche anno addietro era stata sottoposta a dei lavori di adegua-

mento e ampliamento grazie appunto all'incremento delle iscrizioni di giovanissimi studenti del circondario.

«Noi faremo la nostra parte - ha dichiarato ancora Giancarlo Ruggiero- garantendo la rapida ripresa delle attività didattiche prima della chiusura prevista per le vacanze natalizie. Non spetta certo a noi avviare indagini a riguardo di questo inconveniente sicuramente sgradevole». Molti difatti hanno storto il naso quando si è diffusa la notizia dell'allagamento di buona parte dell'Alberghiero. Sulle prime si era pensato persino a una burla messa in circolo per saltare la ripresa delle lezioni. Poco dopo invece è stato appurato che non si trattava affatto di uno scherzo ma di una amara verità. Salvo complicazioni le lezioni dovrebbero riprendere regolarmente domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercatino di via Caracciolo in vendita Renzulli (Abc): «Stop all'asta pubblica»

ATRIPALDA

Alfonso Parziale

Polemica sull'alienazione del mercatino rionale di via Marino Caracciolo. Scade venerdì prossimo, 20 dicembre alle 12, il termine ultimo per la presentazione delle offerte per l'acquisto della struttura di proprietà comunale adibita a commercio. L'edificio in passato è stato più volte posto in vendita senza trovare mai un acquirente. L'importo a base d'asta è di 562.320,00 euro. Il locale commerciale è sito alla via Marino Caracciolo, riportato nel Ncu al foglio 5, particella 1215, sub 18, categoria D8, con una rendita catastale di 5.792,00 euro ed una consistenza catastale di mq. 770. Ma il gruppo consilia-

re Atripalda bene comune si oppone alla vendita. Ha presentato una mozione con la quale si chiede lo stop all'asta pubblica. «Lo scopo di una amministrazione attenta che ha guardato al futuro, è quella di conservare il proprio verde pubblico e il proprio patrimonio immobiliare» scrive il capogruppo consiliare Roberto Renzulli. «Patrimonio oggi presente perché in passato ci si preoccupava di acquistare, realizzare, e conservare. Patrimonio che si è fatto con sacrifici. E credevamo che il patrimonio comunale era un inalienabile eredità da conservare. Quello di vendere non è una idea nuova, da vent'anni il nostro Comune ci prova, e ci è anche riuscito. E ora ci riprova. E l'anno prossimo potrebbe toccare all'ex scuola Mazzetti». La proposta di Abc è trasformare

il mercatino rionale «in luogo associativo, una piccola palestra con attrezzi, locali da affidare alle start up, agli artigiani, anche agli stessi contadini. O di rilanciare l'idea di area Mercato». Da qui la richiesta di ritirare il bando «di evitare di svenire il proprio patrimonio comunale, ma di investire la marcia». Intanto non si spegne lo scontro sul Puc. Il segretario cittadino del Pd Gerardo Malavena scrive: «In riferimento alle svariate dichiarazioni sulla presunta ideazione di un Piano Urbanistico Comunale a zero consumo di suolo è doveroso osservare che ciò non è vero. Infatti, tale obiettivo è imprescindibile dalla valorizzazione dei volumi esistenti cosa che chiaramente non è stata fatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri nella casa-famiglia festeggiano il Natale con gli ospiti

L'INIZIATIVA

Katuscia Guarino

I loro occhi sono ora più sereni e, soprattutto, carichi di speranza. Marco e Katia sono i maggiorenni della casa-famiglia I terribili ad Avellino, parlano anche a nome degli altri ospiti, che considerano fratelli più piccoli. In tutto sono otto e sono seguiti magistralmente dal responsabile Salvatore Mauriello e dalle sette operatrici.

Ieri hanno festeggiato il Natale con i carabinieri del Comando provinciale, che sono sempre al loro fianco. A cominciare dal comandante Domenico Albanese. Sorrisi, sogni, speranze, anche di questo si è parlato ieri nella sede della ca-



sa-famiglia. Un nido che li accoglie e li accompagna. Marco da grande vuole fare lo chef e Katia la criminologa. E hanno già iniziato il loro percorso di rinascita e di riscatto. «Il lavoro che svolgono gli operatori è quello di farli sentire protetti. Dare loro la possibilità di riprendersi e di aprirsi ad altre strade», spiega il colonnello Albanese. E rivolgendosi ai giovani ospiti afferma: «Voi non siete né deboli né ultimi.

Ogni giorno ci date esempio di grandissimo coraggio rispetto alle sofferenze che avete patito e che alcuni di voi continuano ad affrontare. Rappresentate un modello, il coraggio con cui si affrontano le situazioni difficili. Siete forti. Siete la nostra forza perché quando abbiamo a che fare con ragazzi come voi traiamo energia per fare ancora di più».

Il colonnello Albanese accompagnato dal comandante del reparto operativo Amedeo Consales, dal maresciallo Francesca Bocchino e da un gruppo di carabinieri ha consegnato i doni ai ragazzi e al responsabile della struttura Salvatore Mauriello: «Una mattinata particolare e bella soprattutto per i ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA